



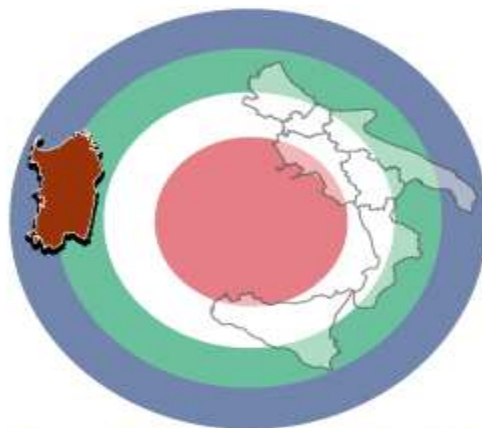
UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



OBIETTIVI di SERVIZIO
Regione SARDEGNA

PREMIALITÀ 2007 – 2013

**RAOS - RAPPORTO ANNUALE DEGLI OBIETTIVI DI SERVIZIO
ANNO 2010**

INDICE

1.	PREMESSA	3
2.	IL PIANO D'AZIONE	4
2.1.	Sintesi Piano d'Azione	4
2.2.	Governance	6
2.3.	Il sistema formale di premialità	10
2.4.	La premialità intermedia	11
3.	SINTESI RAOS	12
3.1.	L'evoluzione degli indicatori	12
3.2.	Le azioni realizzate e avviate e l'evoluzione del contesto	22
3.3.	Criticità e soluzioni	24
3.4.	L'aggiornamento della strategia	25

ALLEGATI

- a) Il RAOS per l'Obiettivo I - Istruzione
- b) Il RAOS per l'Obiettivo II – Servizi di cura all'infanzia
- c) Il RAOS per l'Obiettivo II – Servizi di cura per gli anziani
- d) Il RAOS per l'Obiettivo III – Gestione dei rifiuti urbani
- e) Il RAOS per l'Obiettivo IV – Gestione del SII

1. PREMESSA

Il presente "Rapporto annuale degli Obiettivi di Servizio" (RAOS) è redatto dalla Regione Sardegna che, insieme al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) e alle altre Regioni del Mezzogiorno, partecipa al meccanismo premiale degli Obiettivi di servizio¹.

Il RAOS della Regione Sardegna assolve a una duplice funzione:

1. rende conto delle azioni messe in campo dal 30 ottobre 2009 fino al 30 ottobre 2010 dall'Amministrazione Regionale e dai soggetti erogatori dei servizi, secondo la filiera delle responsabilità individuata nel Piano d'Azione per il raggiungimento degli obiettivi di servizio², spiegando il contributo di ciascuno al conseguimento degli obiettivi previsti;
2. alla luce dell'evoluzione degli indicatori, del contesto e delle azioni realizzate, conferma o modifica la strategia prevista dal Piano d'Azione per incidere nel modo più efficace possibile sul raggiungimento dei target.

Il documento è stato redatto dal gruppo di lavoro interassessoriale, coordinato dal Centro Regionale di Programmazione, sulla base della nota metodologica predisposta da quest'ultimo.

Il documento è suddiviso in due parti: nella prima parte si dà atto delle modifiche intervenute rispetto alla strategia e al Piano d'Azione nel suo complesso e nella parte degli allegati si analizza l'andamento per singolo tematismo e/o obiettivo di servizio. In ognuna delle parti gli argomenti sono trattati analizzando:

1. l'evoluzione degli indicatori nel tempo e dove possibile rispetto ai diversi territori;
2. le azioni realizzate e avviate e l'evoluzione del contesto, con riferimento sia alle azioni avviate prima dell'approvazione del Piano (finanziarie e non), che alle azioni previste al suo interno;
3. le criticità e le soluzioni adottate;
4. l'aggiornamento della strategia (e dei rispettivi cronoprogramma e piano finanziario).

Il RAOS ed i relativi aggiornamenti saranno pubblicati sul sito tematico dell'Amministrazione Regionale (www.sardegnaprogrammazione.it), nella sezione dedicata agli Obiettivi di Servizio.

¹ Il meccanismo è introdotto dal QNS 2007/2013 e sancito dalla Delibera CIPE n. 82/07 che introduce l'obbligo di presentazione del Rapporto Annuale

² Approvato con Delibera GR n. 52/18 del 3.10.2008

2. IL PIANO D'AZIONE

2.1. Sintesi Piano d'Azione

Il Piano d'Azione contiene la strategia individuata dalla Regione Sardegna per raggiungere gli Obiettivi di Servizio, facendo leva sia sulle risorse della Programmazione Regionale Unitaria sia su azioni che incidono sulla governance dei processi.

La tabella n. 1, che segue, illustra la dotazione finanziaria complessiva del Piano d'Azione aggiornata al 30/10/2010 e ripartita per singola area tematica, evidenziando il contributo apportato da ciascun programma di intervento.

Tabella n. 1 – Quadro finanziario del Piano d'Azione al 30/10/2010

mln €	ISTRUZIONE S01/S02/S03		INFANZIA S04/S05		ADI S06		RIFIUTI S07/S08/S09		SII S10/S11		TOT. FONTE	
PO FESR	122.828.000	26%	–	–	21.000.000	29%	7.500.000	28%	7.378.153	3%	158.706.153	19%
PO FSE	73.000.000	16%	12.500.000	47%	6.250.000	9%	–	–	–	–	91.750.000	11%
STATO	66.207.127	14%	10.136.066	38%	13.261.285	18%	–	–	–	–	89.604.478	11%
REGIONE	205.848.597	44%	4.051.320	15%	31.240.000	44%	19.180.000	72%	470.000	0,2%	260.789.917	32%
FAS	–	–	–	–	–	–	–	–	25.070.000	11%	25.070.000	3%
ALTRO	–	–	–	–	–	–	–	–	197.643.598	86%	197.643.598	24%
TOT. 2010	467.883.724	57%	26.687.386	3%	71.751.285	9%	26.680.000	3%	230.561.751	28%	823.564.146	100%
TOT. 2009	504.066.036	61%	28.373.765	3%	71.755.286	9%	25.220.000	3%	203.103.785	24%	832.518.872	100%

Il Piano d'Azione si avvale di risorse finanziarie pari complessivamente ad oltre 820 mln di euro: il maggior contributo è rappresentato dagli stanziamenti regionali (32%), le restanti risorse fanno capo ai programmi cofinanziati dai fondi strutturali (19% PO FESR e 11% PO FSE) ed ai trasferimenti statali (11%).

Le risorse riferite al contributo del Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS) non includono il Programma Attuativo Regionale (PAR) - FAS, non ancora approvato e che comunque prevede stanziamenti destinati ai soli due Obiettivi Istruzione e SII (rispettivamente 40 e 133 mln di euro), bensì le risorse previste per la premialità intermedia. E' riportata solo la premialità intermedia del SII in quanto già programmata e immediatamente inserita nel piano finanziario del RAOS tematico.

La voce "Altro", del valore complessivo di oltre 197 mln (24%), comprende risorse provenienti da ordinanze del Commissario Governativo per l'emergenza idrica (€ 31.872.056) e risorse liberate (€ 165.771.542).

Dall'analisi della ripartizione degli stanziamenti per singolo settore emerge che, degli oltre 820 mln di euro complessivi, il 57% (circa 468 mln) è concentrato sul settore Istruzione, il 28% sul Servizio Idrico Integrato, il 9% sull'ADI ed il 3% sui Servizi per l'infanzia e sul settore Rifiuti Urbani.

Rispetto all'anno precedente si è verificata una lieve rimodulazione del Piano finanziario dei settori Istruzione e SII, come meglio specificato nei singoli RAOS tematici, per effetto dell'aggiornamento della strategia.

Se si analizza il contributo delle risorse della Programmazione Regionale Unitaria ai singoli Obiettivi di servizio, emerge che le risorse regionali rappresentano la principale fonte di finanziamento per i settori Istruzione, ADI e Rifiuti (rispettivamente 44%, 44% e 72%); il FSE per i Servizi per l'infanzia (47%) e le risorse liberate per il SII (72%).

2.2. Governance

Il sistema di governance descritto nel Piano è confermato.

Rispetto al RAOS 2009, l'unica modifica intervenuta riguarda il trasferimento delle competenze in materia di Assistenza Domiciliare Integrata, in seguito alla riorganizzazione interna degli uffici, dal "Servizio assistenza distrettuale ed ospedaliera e osservatorio epidemiologico" al "Servizio della medicina di base, specialistica, materno infantile e dell'assistenza farmaceutica" sempre all'interno della Direzione Generale Sanità dell'Assessorato igiene e sanità e dell'assistenza sociale.

Tabella n. 2 – Gruppo di lavoro interassessoriale Obiettivi di Servizio

Obiettivo	Indicatore	Assessorato	Direzione/Servizio
I ISTRUZIONE	S.01	Pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport	Direzione generale della Pubblica Istruzione <i>Servizio Istruzione</i>
	S.02		
	S.03		
II SERVIZI DI CURA	S.04	Igiene e sanità e dell'assistenza sociale	Direzione generale delle politiche sociali <i>Servizio Attuazione politiche sociali comunitarie, nazionali e regionali.</i>
	S.05		
	S.06		Direzione generale della sanità <i>Servizio della medicina di base, specialistica, materno infantile e dell'assistenza farmaceutica</i>
III GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI	S.07	Difesa dell'ambiente	Direzione generale della difesa dell'ambiente <i>Servizio tutela dell'atmosfera e del territorio</i>
	S.08		
	S.09		
IV GESTIONE ACQUE	S.10	Presidenza	Direzione Generale "Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna" <i>Servizio tutela e gestione delle risorse idriche, vigilanza sui servizi idrici e gestione della siccità</i>
	S.11		
COORDINAMENTO		Centro Regionale di Programmazione	

L'Amministrazione Regionale ha in corso la definizione e lo sviluppo del *Sistema Informativo Regionale unitario per la gestione e il monitoraggio* dei progetti afferenti la Politica Regionale Unitaria - SMEC.

Rispetto al RAOS 2009, l'Amministrazione ha rivisto la propria posizione in merito al protocollo d'intesa stipulato con la Regione Sicilia per il riuso del loro Sistema Informativo "Caronte". L'Amministrazione ha infatti convenuto che adeguare Caronte alle proprie esigenze e peculiarità avrebbe rappresentato, sia in termini di risorse umane che di costi, un impegno superiore rispetto a quello richiesto per sviluppare ex novo un proprio sistema informativo. Pertanto, avvalendosi del valore aggiunto in termini di conoscenza fornito dall'analisi di Caronte, è in corso di creazione il sistema informativo SMEC, che contiene i moduli di gestione, monitoraggio, controllo di I livello e certificazione, il cui rilascio completo è previsto entro il 2010. Il successivo intervento riguarderà il modulo dedicato agli Obiettivi di servizio.

Il Piano di Valutazione della Politica Regionale Unitaria per il periodo 2007-2013, redatto a cura del Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP), ha previsto la redazione di due *rapporti di valutazione del Piano d'Azione*, uno intermedio al 2009 ed uno finale al 2013, e di alcune ricerche valutative.

Nei primi mesi dell'anno in corso, il NVVIP ha predisposto il Rapporto di valutazione intermedio riferito allo stato di attuazione del Piano d'Azione al 31 Dicembre 2009, documento utilizzato come base di riferimento per la redazione del RAOS 2010.

Il NVVIP ha scelto di esaminare i RAOS tematici 2009, con un particolare focus sull'aggiornamento della strategia. Alla base della scelta, la considerazione che i RAOS, elaborati secondo le "Linee guida per il Rapporto Annuale Obiettivi di Servizio"³, contenevano sia gli elementi essenziali per il monitoraggio del Piano d'Azione (es. gli indicatori di realizzazione, il cronoprogramma) che un insieme di giudizi valutativi, sufficienti a dare risposta alle principali domande riguardanti la strategia e la gestione.

Fa eccezione l'obiettivo Istruzione per il quale, riscontrando nella strategia del Piano d'Azione tematico un certo grado di incoerenza del quadro logico, si è ritenuto di sottoporre a valutazione il Piano stesso anziché il RAOS.

Il Rapporto di valutazione⁴ riporta le considerazioni espresse dal Nucleo, per ogni ambito tematico, al fine di sostenere l'efficacia ed efficienza della formulazione della programmazione e dell'implementazione della stessa. Nel complesso emerge "un quadro piuttosto critico dello stato dei Piani d'azione, caratterizzato da un basso livello di attivazione delle azioni e della relativa spesa. I movimenti degli indicatori, quasi sempre positivi e talvolta molto soddisfacenti, sembrano dovuti in misura maggiore a una dinamica delle politiche regionali indipendente dai Piani d'azione che a un processo governato con questi".

³ predisposte dal Gruppo tecnico centrale di accompagnamento degli Obiettivi di Servizio

⁴ disponibile on line sul sito www.sardegnaprogrammazione.it

Tra le ricerche valutative in corso vi è l'indagine sugli effetti della politica regionale contro la dispersione scolastica, avviata nel giugno del 2009 con la costituzione dello Steering Group⁵, che si concluderà entro il mese di marzo 2011.

L'indagine ha ad oggetto la valutazione degli esiti dei laboratori tematici di approfondimento e consolidamento delle competenze disciplinari e dei laboratori di attività extracurricolari previsti dalla Delibera di Giunta Regionale 47/29 del 2007⁶ e realizzati negli anni scolastici 2007-2008 e 2008-2009 nelle scuole secondarie di I e II grado.

Al fine di costruire un'adeguata base dati è prevista la somministrazione di un questionario semi-strutturato, predisposto dallo Steering group, indirizzato alle scuole secondarie di I e II grado della Sardegna in cui siano stati attivati i suddetti laboratori (circa 400 fra scuole e/o sedi e/o plessi).

Ad aprile 2010 è stato pubblicato il bando per l'affidamento del servizio di ricerca, acquisizione e restituzione di dati sugli esiti dei laboratori.

E' previsto lo svolgimento di focus group sui risultati dei laboratori con attori provenienti da diverse scuole della Sardegna, che abbiano partecipato alla programmazione ed all'attuazione dei laboratori.

Per quanto riguarda le *azioni di informazione e comunicazione* previste nel Piano, è on line la sezione dedicata agli obiettivi di servizio sul sito tematico dell'Amministrazione Regionale (www.sardegnaprogrammazione.it). La sezione contiene tutte le informazioni, documenti, link utili ai fini di una piena conoscenza da parte del cittadino degli Obiettivi di Servizio, della strategia individuata per il loro raggiungimento e dei relativi risultati. Accanto al Piano d'Azione, ogni anno verrà pubblicato il RAOS.

La sistematizzazione delle azioni di sensibilizzazione, informazione e comunicazione all'interno del Piano di Comunicazione e l'attivazione di interventi tipici *dell'assistenza tecnica* non sono stati ancora definiti, in quanto previsti a valere su risorse del PAR FAS, non ancora approvato, o della Premialità Intermedia, non ancora liquidata.

Sono state comunque realizzate diverse azioni di sensibilizzazione a cura dei responsabili dei diversi indicatori, al fine di riportare l'attenzione dei soggetti erogatori dei servizi sull'importanza di una corretta rilevazione dei dati.

Il presente Rapporto sarà trasmesso al partenariato economico sociale, agli stakeholders coinvolti nella redazione del Piano d'Azione, al Comitato di Coordinamento della Programmazione Unitaria ed alle Autorità di Gestione dei Programmi Operativi che cofinanziano il Piano, per una più ampia diffusione.

⁵ Lo Steering group è composto da un esperto in programmazione delle politiche scolastiche, un esperto in valutazione delle stesse, con particolare riferimento a quelle che combattono la dispersione scolastica, due componenti del NVVIP, un funzionario dell'Assessorato della Pubblica Istruzione della RAS, un esperto designato dall'Ufficio Scolastico Regionale e il coordinatore del progetto Obiettivi di servizio, ed è stato nel frattempo integrato con il responsabile del Settore "Programmazione scolastica e diritto allo studio" dell'Assessorato della Pubblica Istruzione.

⁶ La Delibera prevede "Interventi a sostegno dell'Autonomia organizzativa e didattica ed interventi contro la dispersione scolastica a favore di tutte le scuole di ogni ordine e grado della Sardegna"

Per quanto riguarda invece gli interventi previsti nell'ambito del "Progetto di azioni di sistema ed assistenza tecnica fornita dalle Amministrazioni Centrali a supporto degli obiettivi di servizio"⁷, si registra la conclusione del primo periodo di assistenza tecnica.

L'unico obiettivo di servizio per cui non è stato possibile prevedere attività di assistenza tecnica è l'Istruzione (indicatori S01/S02/S03), ciò a causa del venir meno del programma deputato a finanziare tali attività ovvero il "Programma Nazionale per il Mezzogiorno ISTRUZIONE", a valere sulle risorse FAS 2007/2013.

⁷ Previsto dalla delibera CIPE n. 82 del 3 agosto 2007 che stanziava risorse pari a 7 mln di euro in favore dei Ministeri competenti per materia. Di seguito, per ciascun obiettivo di servizio, sono indicati i soggetti incaricati di fornire assistenza tecnica:

- obiettivo Servizi per l'infanzia (indicatori S04/S05) → convenzione stipulata fra la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche della Famiglia, il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali e *l'Istituto degli Innocenti*;
- obiettivo Assistenza Domiciliare Integrata (indicatore S06) → convenzione stipulata fra la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche della Famiglia, il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali ed il *Formez*;
- obiettivi Rifiuti (indicatori S07/S08/S09) e Servizio idrico integrato (S10/S11) → convenzione stipulata fra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la sua società in house *Sogesid s.p.a.*

2.3. Il sistema formale di premialità

La Delibera CIPE 82/2007 contempla la possibilità per le Regioni di istituire sistemi di premialità propri (detti anche “sistemi formali di premialità”) mediante i quali è possibile attribuire le risorse premiali nazionali agli enti erogatori o responsabili del servizio virtuosi anche nel caso in cui la Regione alla verifica finale non abbia raggiunto alcuni target. Tali sistemi sono “applicabili solo agli indicatori per i quali sia disponibile (...) la disaggregazione dell’informazione statistica a livello opportuno di bacino di riferimento” ovvero per la regione Sardegna: S.05 – Presa in carico “ponderata” degli utenti dei servizi per l’infanzia; S.06 – Presa in carico degli anziani per il servizio di ADI ed S.08 – Raccolta differenziata dei rifiuti urbani.

Alla scadenza del termine per la predisposizione dei sistemi formali di premialità (30/06/2010), e dopo un’approfondita analisi, l’Amministrazione Regionale ha scelto di non istituire un proprio sistema formale di premialità. L’Amministrazione ha ritenuto infatti che le risorse investite, le azioni individuate e ed il loro livello di attuazione, uniti all’elevato grado di consapevolezza e responsabilizzazione in capo ai soggetti erogatori o responsabili dei servizi, fossero tali da consentire il raggiungimento dei target.

L’Amministrazione Regionale ha, peraltro, già attivato nel corso degli ultimi anni, con risorse proprie, meccanismi di premialità nel campo della gestione dei rifiuti urbani e dell’ADI.

In particolare, al fine di incentivare la raccolta differenziata dei rifiuti urbani, già dal 2004 è stato istituito un meccanismo di premialità – penalità: ogni anno con Delibera di Giunta Regionale viene fissato il valore target di raccolta differenziata che, da un lato, permette ai Comuni virtuosi di beneficiare di uno sconto tariffario sul conferimento del rifiuto indifferenziato e, dall’altro, comporta per i Comuni inadempienti una penalità economica rappresentata da un aggravio della tariffa. Il sistema si autoalimenta: la premialità viene riconosciuta ai Comuni virtuosi attingendo dal contenitore delle penalità pagate dai Comuni inadempienti. Tale meccanismo è considerato il principale fattore dei progressi nella raccolta differenziata, dimostrandosi talmente efficace da portare pressochè all’esaurimento dello specifico fondo, per garantire il cui mantenimento saranno impiegate risorse regionali.

Per quanto riguarda l’ADI, l’Amministrazione Regionale ha introdotto nel 2008 un meccanismo di premialità in base al quale il trasferimento di una quota delle risorse stanziata per il 2008 per il potenziamento dei *Punti Unici di Accesso, Unità di Valutazione Territoriale e Unità Operative di Cure Domiciliari Integrate* era vincolato al raggiungimento di determinati obiettivi, stabiliti per singola ASL, e verificati sulla base di determinati indicatori di risultato e di realizzazione. In seguito alla verifica del raggiungimento degli obiettivi prefissati, l’Amministrazione ha provveduto a trasferire le risorse premiali alle ASL virtuose.

2.4. La premialità intermedia

In base all'istruttoria eseguita dal "Gruppo Tecnico Centrale di Accompagnamento al meccanismo degli Obiettivi di Servizio" sull'andamento degli indicatori al 2008, è stata riconosciuta alla Regione Sardegna una premialità intermedia pari complessivamente a oltre 118 milioni di euro, come indicato nella tabella seguente:

Tabella n. 3 – Premialità intermedia

Indicatori	Distanza % colmata	Premialità intermedia €
S.01	38%	12.740.000
S.04	46%	11.350.000
S.05	0%	0
S.06	42%	21.750.000
S.07	78%	17.740.000
S.08	82%	17.740.000
S.09	100%	11.820.000
S.10	2%	1.420.000
S.11	100%	23.650.000
Totale Premialità intermedia		118.210.000

La differenza rispetto all'importo stimato nel RAOS 2009 (€ 128.477.614) è dovuta al diverso valore dell'indicatore S.10, fornito successivamente da Istat, rivelatosi inferiore rispetto al dato stimato dal Gestore unico del Servizio Idrico Integrato.

Si è attualmente in attesa della Delibera CIPE di assegnazione delle risorse.

Le stesse saranno reimpiegate, come da Delibera CIPE 82/07, nei settori di riferimento ovvero nelle azioni legate all'Obiettivo di servizio che le ha "generate", al fine di sostenere le attività ed il raggiungimento dei target previsti per il 2013. Una parte delle risorse pari al 2% sarà inoltre destinata, in maniera trasversale, ad attività di affiancamento, animazione territoriale e diffusione dei risultati.

Indicazioni sulle azioni che verranno realizzate grazie alle risorse premiali sono contenute nei rispettivi RAOS tematici.

3. SINTESI RAOS

3.1. L'evoluzione degli indicatori

Nella tabella n. 4 è evidenziata l'evoluzione nel tempo degli indicatori di risultato con valori in alcuni casi più aggiornati rispetto a quelli contenuti nei RAOS tematici, in quanto rilasciati successivamente al 30/10/2010.

Tabella n. 4 - Evoluzione degli indicatori al 20/01/2011

N.	Obiettivo	Cod. Indicatore	Indicatore	Direzione miglioramento	Valore base	Valore aggiornato	Target al 2009	Target al 2013	Fabbisogno da colmare	Variazione % tra valore aggiornato e valore base
I	Elevare le competenze degli studenti e la capacità di apprendimento della popolazione	S.01	Percentuale della popolazione 18-24 anni con al più la licenza media, che non ha concluso un corso di formazione profess. riconosciuto dalla regione di durata superiore ai 2 anni	↓	28,3%	22,9% (2009)	20,0%	10,0%	12,9	-19%
		S.02	Percentuale di 15-enni, con al massimo primo livello di competenza nell'area della lettura	↓	37,2%	24,5% (2009)	30,0%	20,0%	4,5	-34%
		S.03	Percentuale di 15-enni, con al massimo il primo livello di competenza nell'area della matematica	↓	45,3%	32,5% (2009)	40,0%	21,0%	11,5	-28%
II	Aumentare i servizi di cura alla persona, alleggerendo i carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro	S.04	Percentuale di Comuni che hanno attivato servizi per l'infanzia (sul totale dei Comuni della regione)	↑	14,9%	36,9% (2009)	25,0%	35,0%	0	148%
		S.05	Percentuale di bambini in età tra 0 e 3 anni che hanno usufruito di servizi per l'infanzia (sul totale della popolazione in età tra 0 e 3 anni)	↑	10,0%	13,2% (2009)	11,0%	12,0%	0	32%
		S.06	Percentuale di anziani che riceve assistenza domiciliare integrata (ADI) rispetto al totale della popolazione anziana (65 anni e oltre)	↑	1,1%	2,3% (2009)	1,7%	3,5%	1,2	109%
		S.06 bis	Incidenza della spesa per ADI sul totale della spesa sanitaria regionale	↑	0,7%	0,7% (2008)	-	≥ 0,7%	0	-
III	Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione alla gestione dei rifiuti urbani	S.07	Rifiuti urbani smaltiti in discarica per abitante (kg)	↓	389,6 Kg	211 Kg (2009)	310 kg	230 Kg	0	-46%
		S.07 bis	Percentuale di rifiuto urbano smaltito in discarica sul totale del rifiuto urbano	↓	73,6%	42% (2009)	61,0%	≤ 50	0	-43%
		S.08	Percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani	↑	9,9%	42,5% (2009)	25,0%	40,0%	0	329%
		S.09	Percentuale di frazione umida trattata in compostaggio sulla frazione di umido nel rifiuto urbano totale	↑	4,5%	57% (2009)	17,0%	20,0%	0	1167%
IV	Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione alla gestione del SII	S.10	Percentuale di acqua erogata sul totale dell'acqua immessa nelle reti di distribuzione	↑	53,6%	54,1% (2008)	-	75,0%	20,9	1%
		S.11	Abitanti equivalenti effettivi serviti da impianti di depurazione delle acque reflue con trattamento secondario o terziario, in rapporto agli AE totali urbani	↑	87,4%	94,5% (2008)	≥ 87,4%	≥ 87,4%	0	8%

Fonte: nostre elaborazioni su dati DPS e Arpas

Nella tabella sono riportati per ciascun indicatore: il valore base, il valore aggiornato al 20/01/2011, il valore target al 2009 stabilito dall'Amministrazione Regionale al fine di dare maggiore impulso all'azione dei soggetti interessati, ed il valore target al 2013 fissato dalla delibera CIPE n. 82 del 03/08/2007. E' inoltre riportata la distanza tra il target finale ed il valore aggiornato, nonché la variazione percentuale tra il valore aggiornato ed il valore di partenza.

I valori degli indicatori S.07, S.08 ed S.09, rilevati dall'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Sardegna (ARPAS) al 31/12/2009, sono attualmente in corso di validazione da parte del produttore ufficiale del dato ossia l'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale).

Gli indicatori S.10 e S.11 sono gli unici per i quali non è stata prevista la rilevazione del dato al 2009. Verrà invece rilevato il dato al 2010 e la rilevazione prevede un fattivo coinvolgimento dell'Amministrazione Regionale. E' attualmente in corso, in collaborazione con l'Autorità d'Ambito, l'attività di aggiornamento della lista degli enti gestori per il successivo invio all'Istat; a partire dal febbraio 2011 l'Istat somministrerà il questionario, i cui risultati saranno resi disponibili entro il successivo 30 settembre.

In generale si può affermare che tutti gli indicatori fanno registrare un miglioramento rispetto al valore base⁸. Si va da avanzamenti minimi come nel caso di S.10 (+1%) a performance decisamente più significative come per S.06 (+109%), S.04 (+148%), S.08 (+329%) ed S.09 (+1167%).

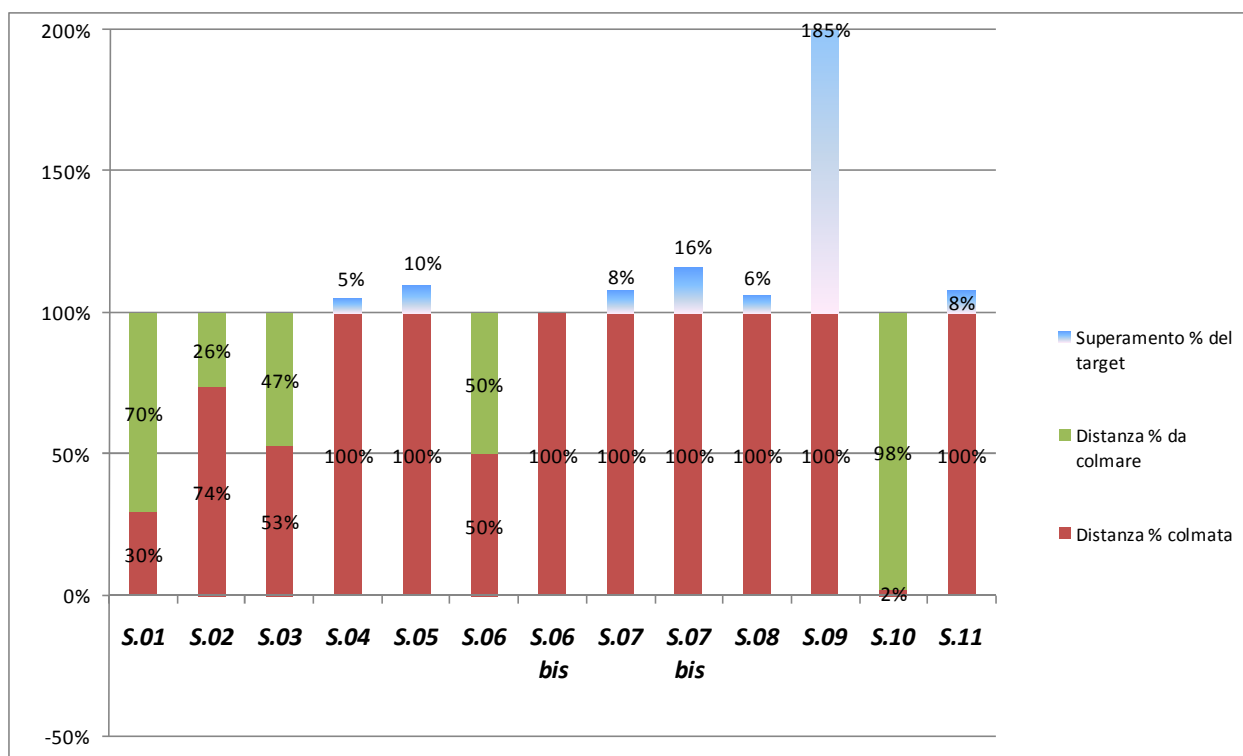
Si rileva che solo per S.01 non si è ancora riusciti a raggiungere neanche il target intermedio, mentre per 6 indicatori su 11 il dato al 2009 fa registrare il raggiungimento e superamento del target finale al 2013 (Servizi per l'infanzia S.04/S.05; Rifiuti urbani S.07/S.08/S.09; SII S.11). Le condizioni per gli indicatori vincolanti (bis), che pesano sul raggiungimento del target al 2013 per S.06 ed S.07, risultano entrambe ampiamente soddisfatte.

Questa situazione è illustrata graficamente nella figura n. 1 che segue, la quale riporta, per ciascun indicatore, la distanza percentuale colmata e quella da colmare nonché l'ulteriore avanzamento del valore rispetto al target al 2013.

Si rileva che l'indicatore maggiormente in difficoltà è S.10 con una distanza ancora da percorrere pari al 98%, segue S.01 con una distanza pari al 70%. Per i restanti indicatori, invece, si registra una situazione positiva: S.03 ed S.06 hanno coperto almeno il 50% della distanza, S.02 ne ha percorso il 74%, e per i restanti 6 indicatori ed i 2 "vincolanti" il divario è stato completamente colmato, superando l'obiettivo prefissato.

⁸ Il valore base è misurato al 2003 per S02/S03 (poiché il dato 2003 è riferito all'intera macro-area del Mezzogiorno, in tabella sono riportati i dati della rilevazione 2006, la prima con valori disaggregati per singola Regione); 2004 per S04/S05; 2006 per S01 e 2005 per tutti gli altri.

Figura n. 1



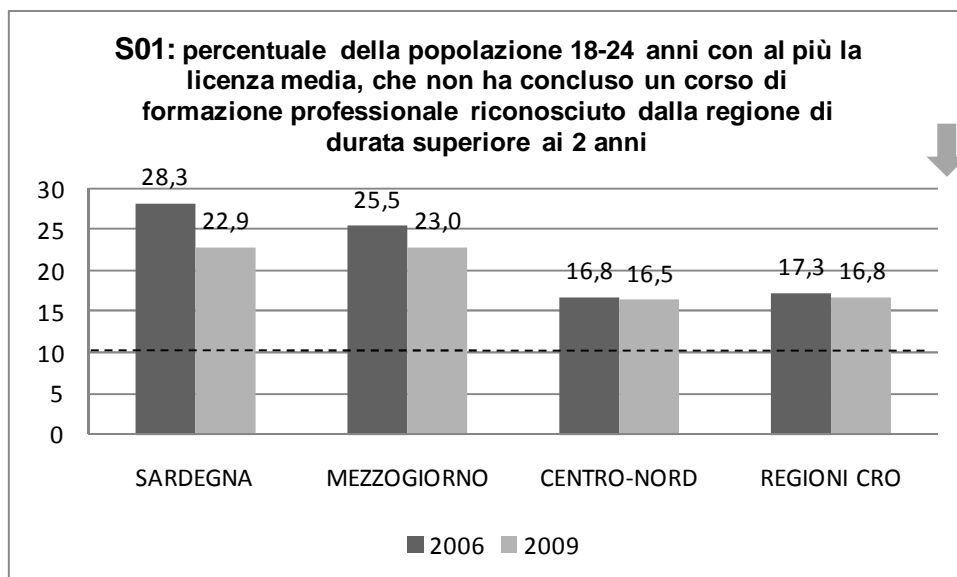
Alla luce dei significativi avanzamenti fatti registrare dalla Regione Sardegna nei settori degli Obiettivi di Servizio, si ritiene interessante confrontare i dati descritti con quelli di altre realtà territoriali e verificare come si colloca la nostra Regione nel panorama nazionale ed internazionale.

Nei grafici che seguono sono illustrati, per ogni indicatore, i valori della Regione Sardegna affiancati dai valori delle macro-aree del Mezzogiorno e del Centro-Nord. Sono inoltre riportati, laddove disponibili, i dati relativi alla media delle Regioni dell'Unione Europea che rientrano, come la Sardegna, nell'obiettivo Competitività Regionale e Occupazione (CRO)⁹.

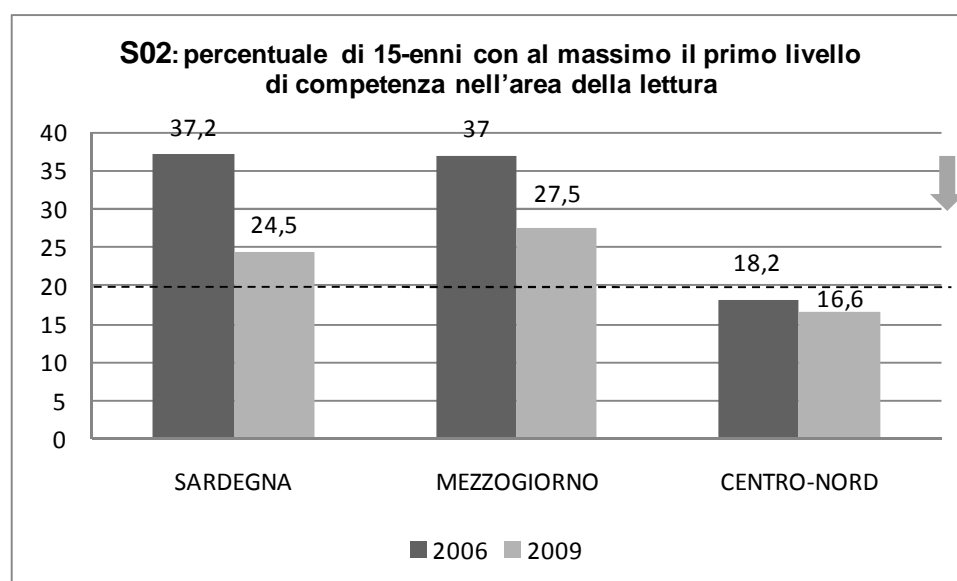
⁹ Ai sensi del Regolamento comunitario N. 1083/2006 la Regione Sardegna rientra, a titolo transitorio e specifico, nell'obiettivo Competitività regionale e occupazione (CRO), in quanto ex Regione dell'obiettivo 1 il cui prodotto interno lordo (PIL) pro capite (misurato in parità di potere di acquisto e calcolato sulla base dei dati comunitari per il periodo 2000-2002) supera il 75 % del PIL medio dell'UE a 15.

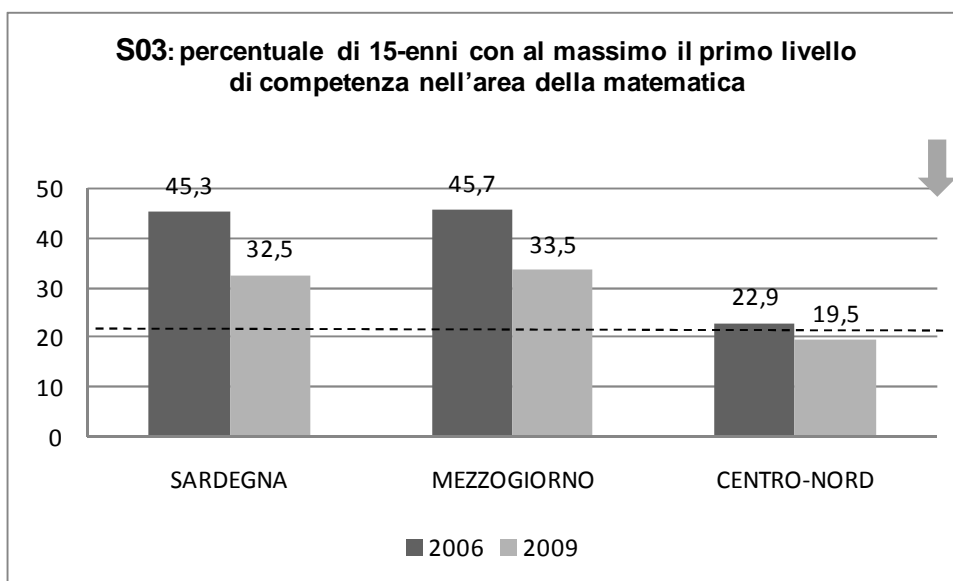
L'obiettivo CRO punta a rafforzare la competitività e le attrattive delle Regioni e l'occupazione, attraverso il contributo del FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) e del FSE (Fondo Sociale Europeo).

La prima barra indica il valore di partenza dell'indicatore, la seconda il valore più aggiornato a disposizione. La linea tratteggiata indica il target finale da raggiungere, la freccia sulla destra la direzione del miglioramento.



S01: dal grafico si evince che il 22,9% dei giovani sardi tra i 18 ed i 24 anni ha conseguito unicamente la licenza media e non ha concluso corsi di formazione professionale, riconosciuti dalla Regione e di durata superiore ai 2 anni. Il dato, in linea con la media delle regioni del Mezzogiorno, registra un lento progresso nel contenimento del fenomeno della dispersione scolastica e si dimostra ancora distante dalla media del Centro-Nord e delle Regioni CRO e soprattutto dal valore target del 10%.



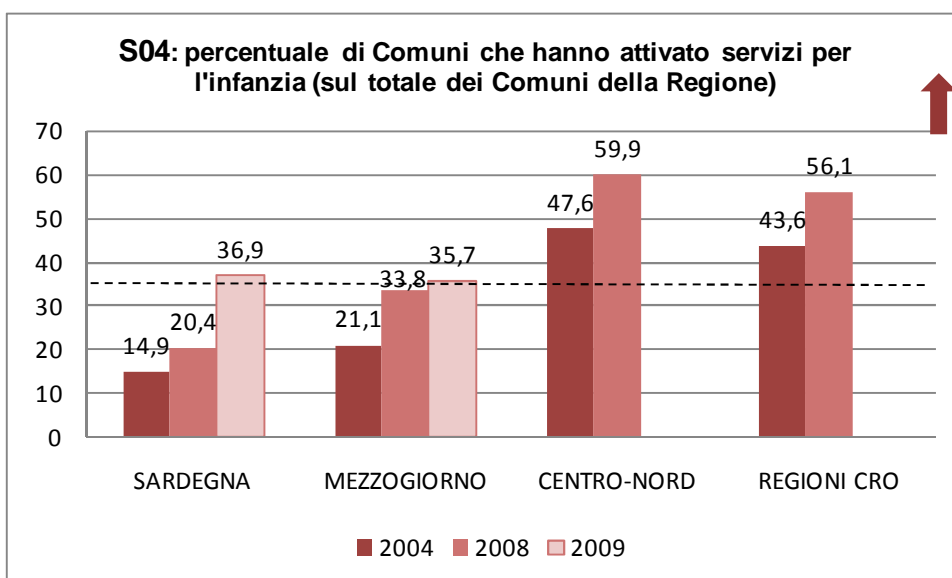


S02 - S03: i dati sono rilevati dall'OCSE con cadenza triennale.

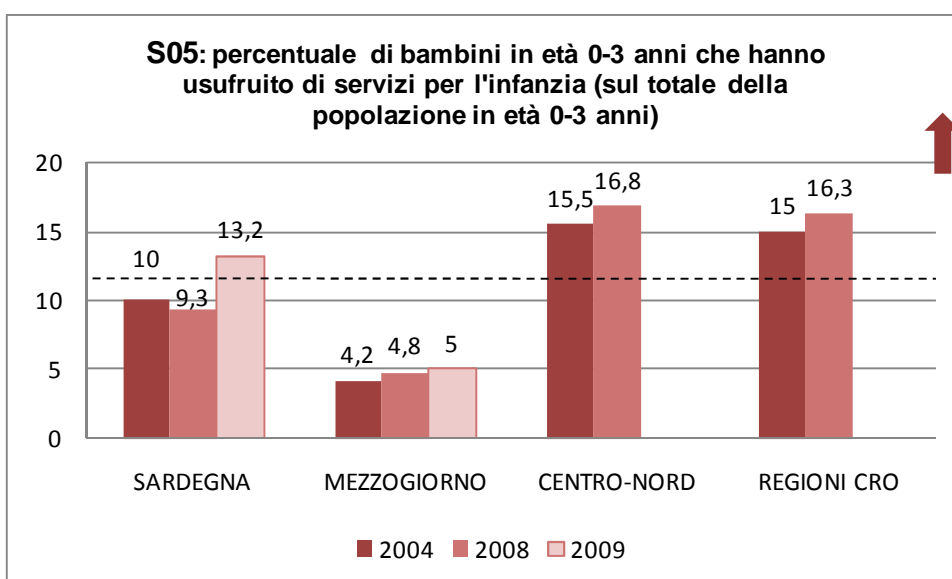
Emerge una situazione in cui il 24,5% degli studenti 15-enni sardi dimostra forti difficoltà nella lettura, comprensione e utilizzo di testi scritti. Il dato rileva una condizione lievemente migliore rispetto alla media delle Regioni del Mezzogiorno, ma evidenzia la distanza rispetto alla media delle regioni del Centro-Nord, in cui l'obiettivo del 20% è stato già superato.

Relativamente all'area della matematica, il 32,5% degli studenti 15-enni sardi dimostra competenze insufficienti. Il dato è lievemente migliore rispetto a quello del Mezzogiorno, ma ancora molto lontano dall'obiettivo del 21% e dai risultati del Centro-Nord.

Si evidenzia come il dato del Mezzogiorno sia importante ai fini della verifica finale per entrambi gli indicatori, infatti la delibera CIPE 82/2007 stabilisce che metà del premio è assegnata se il valore dell'indicatore raggiunge il valore target e l'altra metà solo se la Regione ha registrato tra il 2009 ed il 2012 una riduzione in punti percentuali del valore dell'indicatore *superiore in valore assoluto ad almeno il 70% della variazione in punti percentuali che ha registrato l'area Mezzogiorno nello stesso periodo.*

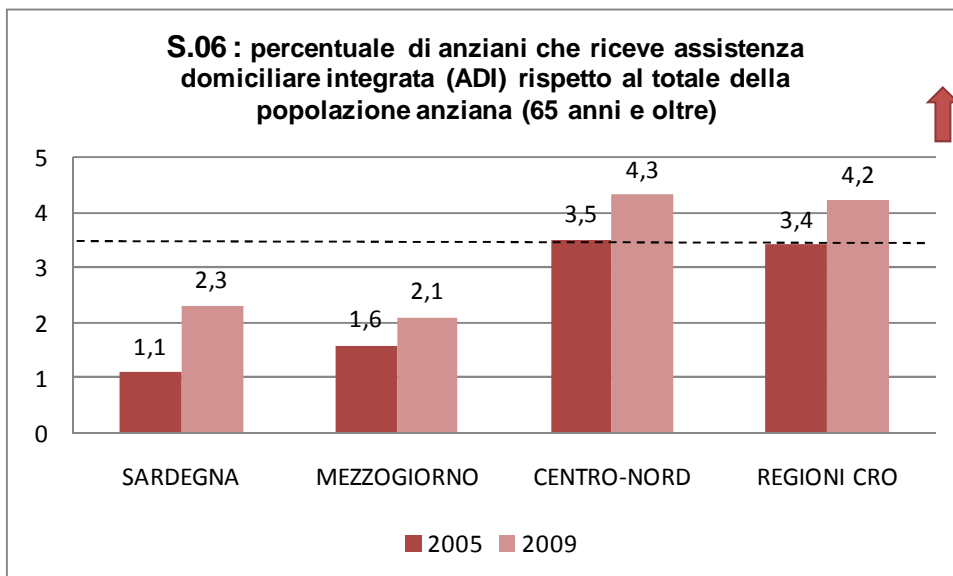


S.04: il grafico evidenzia che, nel 2009, il 36,9% dei Comuni sardi eroga almeno un servizio per l'infanzia. Il valore, lievemente migliore rispetto al dato del Mezzogiorno, è superiore al target finale del 35%, anche se rimane netta la distanza rispetto ai risultati fatti registrare nelle macro-aree Centro-Nord e CRO¹⁰.

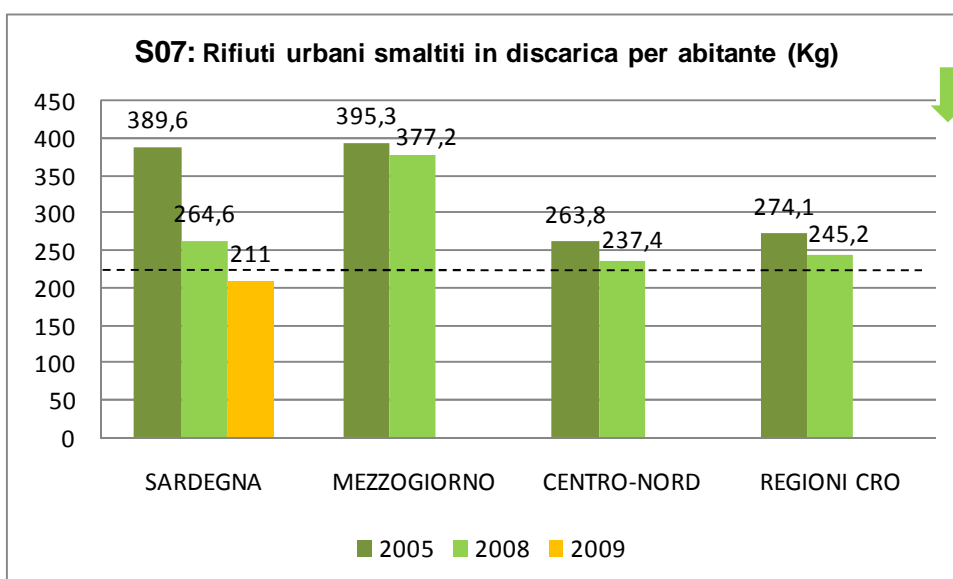


S.05: il dato 2009 sulla fruizione dei servizi per l'infanzia fa registrare il superamento del target del 12%, segna ulteriormente il distacco dal valore del Mezzogiorno e si avvicina ai valori ottenuti dalle macro-aree Centro-Nord e CRO nel 2008.

¹⁰ I valori degli indicatori S.04 ed S.05 relativi all'anno 2009 sono attualmente disponibili per le sole regioni del Mezzogiorno, in virtù della Convenzione DPS-ISTAT che garantisce un'accelerazione della tempistica dell'indagine per il meccanismo degli Obiettivi di Servizio. I dati 2009 di tutte le regioni italiane saranno diffusi con la pubblicazione dei risultati dell'indagine censuaria sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni.

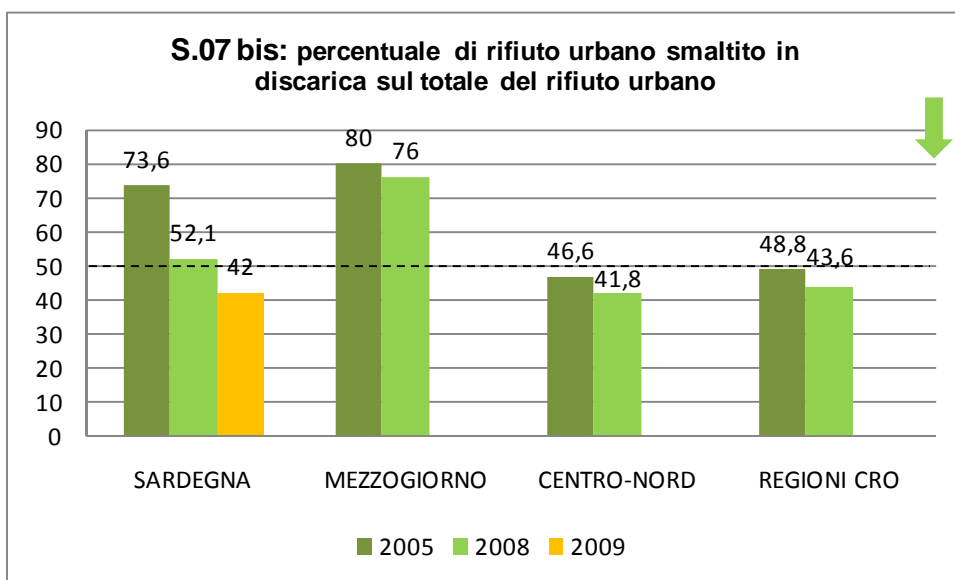


S.06¹¹: l'andamento dell'indicatore fa rilevare in Sardegna un miglioramento costante della copertura ADI. Il dato 2009 è in linea con il valore del Mezzogiorno mentre la distanza che ci separa dal target e dalla media delle Regioni Centro-Nord e CRO è, rispettivamente, di 1,2 e 2 punti percentuali.



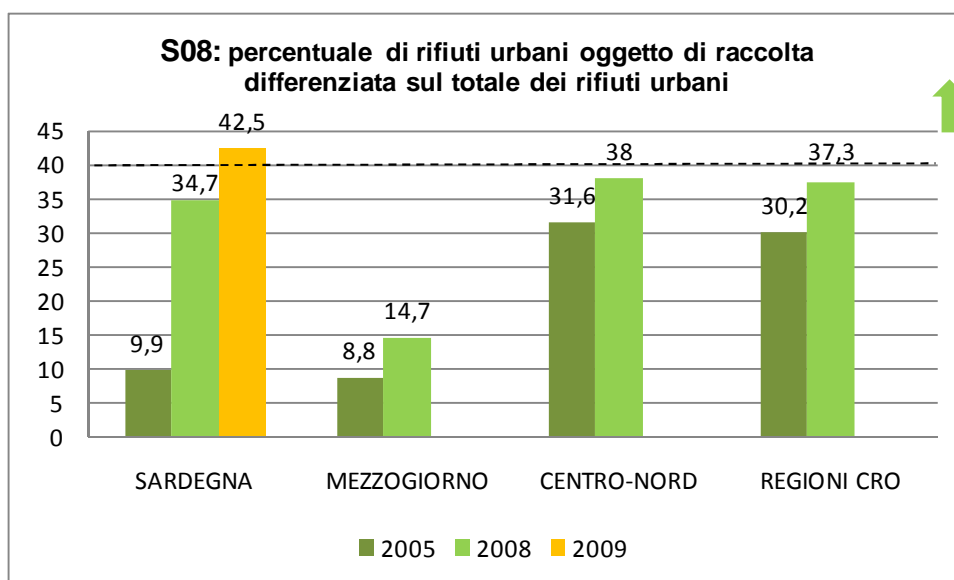
S.07: il dato registra in Sardegna una riduzione significativa dei rifiuti solidi urbani smaltiti in discarica, ponendo la Regione in una posizione preminente rispetto al Mezzogiorno e prossima rispetto ai valori del Centro-Nord e delle Regioni CRO. La barra in arancione mostra il dato rilevato dall'ARPAS per il 2009 (211 Kg), che evidenzia il superamento con largo anticipo del target finale (230 Kg).

¹¹ Nell'analisi non è contemplato l'indicatore vincolante S.06 bis per mancanza di valori aggiornati: l'ultimo dato per la Regione Sardegna risale al 2008, per le macro-aree Mezzogiorno, centro-Nord e CRO al 2006.

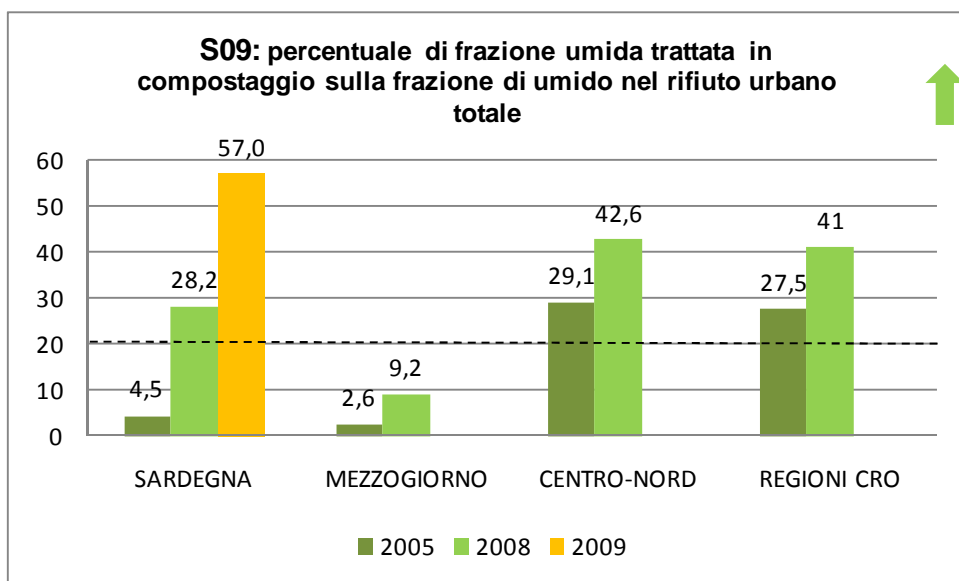


S.07 bis: è l'indicatore vincolante che condiziona la verifica per S.07, in quanto l'obiettivo si potrà considerare raggiunto solo se alla verifica finale la percentuale di rifiuti urbani *smaltiti in discarica* non avrà superato il 50% del rifiuto urbano prodotto.

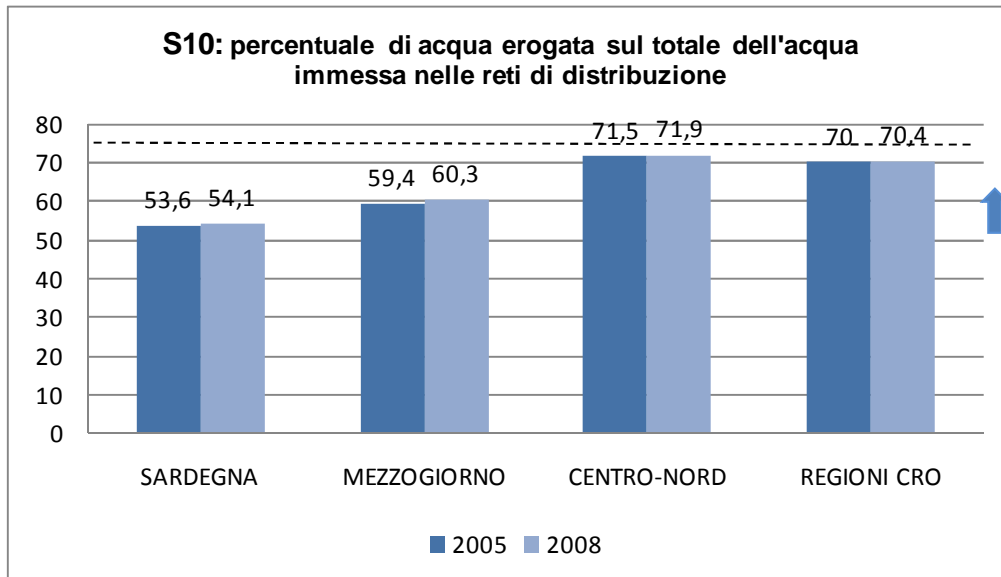
Il grafico fotografa progressi significativi per la nostra Regione, che la fanno emergere rispetto alla media del Mezzogiorno e la avvicinano alle Regioni del Centro-Nord ed alla media delle Regioni CRO. La barra in arancione mostra il dato rilevato dall'ARPAS per il 2009 (42%), che evidenzia il superamento del vincolo rappresentato da S.07 bis.



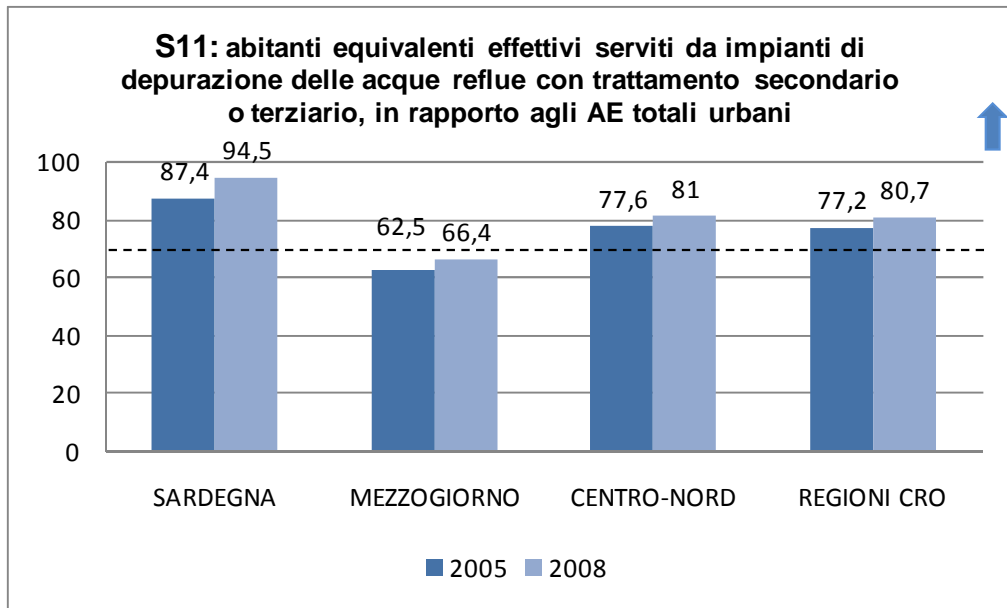
S.08: i dati sulla raccolta differenziata registrano in Sardegna enormi progressi rispetto all'anno di partenza (2005). La nostra Regione si distanzia nettamente dalla media del Mezzogiorno, per occupare posizioni prossime alla media del Centro-Nord e delle Regioni CRO. Il dato del 2009, rilevato dall'ARPAS (42,5%), evidenzia anche in questo caso il raggiungimento in anticipo del target finale (40%).



S.09: la Sardegna, anche in riferimento a questo indicatore, si posiziona nettamente al di sopra della media delle Regioni del Mezzogiorno. Il target finale era già stato superato con la rilevazione del 2008 ed il dato del 2009 conferma l'ottimo andamento dell'indicatore, collocando la Sardegna ai livelli delle Regioni del Centro-Nord ed in linea con la media delle Regioni CRO.



S.10: il dato del 2008 fotografa la difficoltà della Regione Sardegna nel garantire un'efficiente distribuzione dell'acqua. L'avanzamento dell'indicatore verso il target è molto lento confermando così il generale andamento del settore registrato nelle altre macro-aree. Il dato risulta peggiore rispetto alla media delle Regioni del Mezzogiorno (unico caso) e nettamente distante dai valori dell'area Centro-Nord, dalla media delle Regioni CRO e dal target finale (75%).



S.11: l'indicatore, che misura la dotazione ed il funzionamento degli impianti di depurazione, ha un target del 70%. La Regione Sardegna si colloca già in partenza (2005) al di sopra del target e fa registrare un significativo avanzamento anche nell'ultima rilevazione del 2008. Emerge nettamente rispetto all'area del Mezzogiorno e si posiziona ben al di sopra della media delle Regioni del Centro-Nord e delle Regioni CRO.

3.2. Le azioni realizzate e avviate e l'evoluzione del contesto

Dall'analisi dei RAOS tematici emerge un quadro dell'attuazione piuttosto vario, come mostrato nella tabella n. 5

Tabella n. 5 – Attuazione finanziaria del Piano d'Azione

STANZIAMENTO P.A.		mln €	ISTRUZIONE	INFANZIA	ADI	RIFIUTI	SII	TOTALI	
A			467.883.724	26.687.386	71.751.285	26.680.000	230.561.751	B	B/A
PO FESR	158.706.153	Impegni	0	-	0	1.752.000	0	1.752.000	1%
		Pagamenti	0	-	0	175.200	0	175.200	0,1%
PO FSE	91.750.000	Impegni	0	12.500.000	0	-	-	12.500.000	14%
		Pagamenti	0	7.294.843	0	-	-	7.294.843	8%
STATO	89.604.478	Impegni	53.273.326	10.136.066	3.422.570	-	-	66.831.962	75%
		Pagamenti	33.549.926	1.435.323	2.968.671	-	-	37.953.920	42%
REGIONE	260.789.917	Impegni	159.609.400	3.851.320	9.400.000	75.990	470.000	173.406.710	66%
		Pagamenti	99.160.838	701.160	8.545.530	75.990	0	108.483.518	42%
FAS	25.070.000	Impegni	-	-	-	-	0	0	-
		Pagamenti	-	-	-	-	0	0	-
ALTRO	197.643.598	Impegni	-	-	-	-	177.929.119	177.929.119	90%
		Pagamenti	-	-	-	-	35.597.135	35.597.135	18%
TOTALE 2010	823.564.146	Impegni	212.882.726	26.487.386	12.822.570	1.827.990	178.399.119	432.419.791	53%
			45%	99%	18%	7%	77%		
		Pagamenti	132.710.764	9.431.326	11.514.201	251.190	35.597.135	189.504.615	23%
		28%	35%	16%	1%	15%			
TOTALE 2009	832.518.872	Impegni	152.927.876	15.371.332	6.000.000	5.479.956	144.939.608	324.718.772	39%
			30%	54%	8%	22%	71%		
		Pagamenti	86.128.066	2.972.291	3.065.000	547.996	30.907.922	123.621.275	15%
		17%	10%	4%	2%	15%			

Rispetto agli stanziamenti complessivi di circa 824 mln di euro, risultano attivate il 53% e liquidate il 23% delle risorse. Si tratta in generale di impegni e pagamenti assunti dalla Regione, tranne per il settore dei rifiuti e per parte del SII per i quali sono riportati gli impegni e pagamenti del beneficiario.

Il settore più dinamico, come confermato anche dal raggiungimento dei target, appare essere quello dei *servizi per l'infanzia* con il 99% delle risorse attivate (pari a ca 26 mln di euro). Le risorse sono state destinate in particolar modo ai Comuni privi di servizi per l'infanzia (sostegno per gli interventi infrastrutturali e per i servizi innovativi), alle famiglie (voucher per gli asili nido), alle imprese (nidi aziendali) ed alle strutture private in regime di convenzione con i Comuni.

Segue il settore del *SII* che ha attivato il 77% delle risorse a disposizione (pari a ca 178 mln di euro) principalmente per manutenzione/sostituzione delle parti critiche di reti e impianti o per il completamento degli interventi sulle reti del comparto fognario depurativo.

Il settore *dell'Istruzione* ha messo in campo quasi la metà delle risorse a disposizione, il 45% (pari a ca 213 mln di euro), per la realizzazione di laboratori curriculari ed extracurriculari, interventi di adeguamento degli edifici e di sostegno alle famiglie (spese di trasporto, libri e borse di studio).

Per quanto riguarda il *settore dei rifiuti*, sono state attivate il 7% delle risorse (pari a ca 2 mln di euro), destinate alla realizzazione degli ecocentri ed al finanziamento di attrezzature per l'implementazione di sistemi di raccolta differenziata ad alta efficienza. In tabella sono riportati gli impegni e pagamenti del

beneficiario, con ciò si spiegano gli importi ridotti rispetto al raos 2009 che invece riportava i trasferimenti ai Comuni. Il dato appare in controtendenza rispetto al raggiungimento dei target ma, come dettagliato nel RAOS tematico, il loro raggiungimento è supportato principalmente dal meccanismo di premialità-penalità nonché dagli investimenti realizzati nel precedente periodo di programmazione.

Relativamente al settore dell'ADI, risultano attivate il 18% delle risorse (pari a ca 13 mln di euro) destinate principalmente al potenziamento dei PUA, UVT, UO di Cure domiciliari integrate ed agli Uffici di Piano.

Maggiori approfondimenti sulla tipologia degli interventi sono contenuti nei RAOS tematici, allegati al presente documento.

3.3. Criticità e soluzioni

Persistono ritardi nell'avvio di diverse azioni strategiche per il raggiungimento degli Obiettivi di Servizio, per via dei ripetuti avvicendamenti politici e amministrativi che hanno comportato frequenti revisioni della strategia.

Altra criticità è rappresentata dall'incertezza sulla disponibilità delle risorse FAS 2007/2013.

Le risorse del PAR – FAS Sardegna avrebbero, infatti, dovuto sostenere sia interventi di carattere trasversale ai diversi Obiettivi di Servizio (attività di comunicazione e assistenza tecnica) che interventi puntuali per gli obiettivi Istruzione e Servizio idrico integrato.

Per quanto riguarda la premialità intermedia, pari complessivamente a oltre 118 milioni di euro, si è attualmente in attesa della delibera CIPE di assegnazione delle risorse. Le stesse risultano essenziali per consentire gli interventi necessari al raggiungimento degli Obiettivi di Servizio, come meglio specificato nei RAOS tematici.

E' venuto meno, inoltre, uno strumento importantissimo quale il "Programma Nazionale per il Mezzogiorno ISTRUZIONE", volto a supportare anche le Regioni come la Sardegna che non fanno più parte dell'obiettivo Convergenza (ex obiettivo 1), e che pertanto non possono usufruire dei Programmi nazionali a valere sui fondi strutturali, ma che presentano un ritardo strutturale che accomuna tutte le Regioni del Mezzogiorno in relazione sia alla dispersione scolastica che alla diffusione di competenze nella popolazione.

Una ulteriore criticità è legata al supporto ricevuto dai soggetti convenzionati, nell'ambito del "*Progetto di azioni di sistema ed assistenza tecnica*", il quale si è dimostrato in alcuni casi non rispondente alle richieste ed esigenze espresse, come meglio dettagliato nei RAOS tematici.

3.4. L'aggiornamento della strategia

Rispetto al RAOS 2009 le strategie dei vari settori sono state in parte modificate, così come meglio dettagliato nei RAOS tematici.

La strategia del Piano d'Azione Istruzione è stata rivista con l'inserimento del progetto Scuola Digitale, il cui obiettivo primario è l'incremento del livello qualitativo complessivo del sistema scolastico regionale, attraverso un programma di innovazione didattica riguardante tecnologie, metodologie, contenuti e servizi.

Relativamente ai servizi per l'infanzia, la strategia del Raos 2009 è complessivamente confermata. Al fine di ampliare l'offerta di servizi ed abbattere così le liste d'attesa comunali, saranno destinate ulteriori risorse alle Amministrazioni comunali perché, da un lato, utilizzino a pieno la capacità ricettiva delle proprie strutture (spesso ciò non avviene per carenza di fondi) e, dall'altro, stipulino convenzioni con le strutture private.

Per quanto riguarda il servizio ADI, la strategia complessiva è confermata. Sarà implementato, inoltre, un sistema per la valutazione di risultato dei Direttori Generali delle ASL, che tenga conto del raggiungimento da parte di ciascuna ASL degli obiettivi previsti e che consenta un monitoraggio costante degli interventi.

Relativamente alla gestione dei rifiuti urbani, la strategia è rivista alla luce del conseguimento di tutti gli obiettivi prefissati. Le non cospicue risorse finanziarie residue saranno concentrate sulle azioni di riduzione dei rifiuti, di incremento della raccolta differenziata e di sostegno al meccanismo di premialità-penalità.

In merito al servizio idrico integrato, al fine di concentrare l'attenzione sugli interventi che possono avere un impatto diretto sui due indicatori, viene meno l'azione "*Ottimizzazione del programma di controllo sui corpi idrici*", la quale consente solo indirettamente di valutare l'efficienza del sistema fognario-depurativo, attraverso l'impatto che gli scarichi degli impianti di depurazione delle acque reflue urbane possono avere su di essi.